

VII Domenica - TO - A

Antifona d'Ingresso

Confido, Signore, nella tua misericordia, Gioisca il mio cuore nella tua salvezza, canti al Signore che mi ha beneficiato.

Colletta

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del Levitico. (Lv 19, 1-2. 17-18)

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"".

Salmo 102 (103)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 3, 16-23)

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: "Egli fa cadere i

sapienti per mezzo della loro astuzia". E ancora: "Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani". Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 5, 38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Annunzierò tutte le tue meraviglie. In te gioisco ed esulto, canto inni al tuo nome, o Altissimo

Dopo la Comunione

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Gesù l'uomo-Dio dall'amore straordinario



Anche in questa domenica, come già nella scorsa, Gesù parlando ai suoi discepoli, continua a ripetere il ritornello: *“..ma io vi dico..”*. Queste poche parole sono oggi rivolte anche a noi. Sono parole semplici ma che se prese sul serio e vissute in pienezza, possono cambiare il corso della nostra vita, il nostro modo di stare di fronte ai fratelli e il nostro modo di accogliere qualsiasi situazione ci possa capitare di vivere.

Nell'Antico Testamento Dio, sul Sinai, dà a Mosè i Comandamenti come segno della sua alleanza con il popolo di Israele. Già con Abramo, con Isacco e con Giacobbe Dio aveva chiaramente espresso il suo desiderio di fare alleanza con l'uomo, nonostante i suoi continui tradimenti.

Ciò che Dio chiede all'uomo è di amare il proprio prossimo. Nella 1ª lettura di oggi, presa dal libro del Levitico (19,18), Dio chiede all'uomo di essere santo come Lui, Dio, che è Santo. Ci è chiesto di “assomigliare” a Dio.

Nel Nuovo Testamento Gesù, attraverso le parole di Paolo, ci ripete che noi siamo tempio di Dio: *“Non sapete che voi siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?”* (1 Cor 3,16). *“Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con Lui un solo spirito”* (1 Cor 6, 12-20). Ecco la rivoluzione: Dio non abita più “solo” nel Tempio che l'uomo costruisce per Lui, ma sceglie di abitare nel tempio del cuore dell'uomo che Lui stesso ha creato a sua immagine e somiglianza (cfr. Gen 1,26).

Questo abitare di Dio, della Trinità, nel nostro cuore, non ci permette più di “accontentarci” di vivere la vita ad un livello semplicemente orizzontale, ma ci chiede di vivere la nostra vita con un amore straordinario come lo è quello del Padre e quello del Figlio che ha dato la sua vita per noi. Solo così la comunità diventa rivelazione dell'amore di Dio e suo tempio.

Se nella prima alleanza il termine di discernimento del bene e del male era il giudizio umano: *“occhio per occhio, dente per dente”* (Es 21,24) e *“amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”*, ora con l'Incarnazione del Figlio, ci è dato un criterio di discernimento divino. L'amore è chiamato a superare il limite se vuole avvicinarsi il più possibile a quello di Dio.

Non basta più non vendicarsi contro chi ci ha fatto del male, amare e fare del bene a quelli della propria gente; ora ci è chiesto di più dal momento che Dio stesso ci ha dato di più nel dono che ci ha fatto nel suo Figlio.

Allora questo “di più” è tutto ciò che non si ferma al calcolo del giusto-sbagliato, del merito o del non-merito, ma è ciò che va sempre un passo oltre, ciò che fa un passo in più verso l'altro.

L'amore che ci è chiesto è quello incondizionato, totalmente arreso al bene del fratello che ci sta di fronte, dimentico dei propri diritti e teso solo ai bisogni dell'altro.

Saper guardare oltre dentro questo amore, è saper depotenziare con la mitezza il peccato dell'altro che colpisce la nostra vita, perché solo l'amore costituisce una risposta efficace al male. Gesù ci chiede di farci carico dell'ingiustizia e del peccato dell'altro per non abbandonarlo a se stesso.

L'amore gratuito ci dà la capacità di vedere il bisogno non espresso di chi ci vive accanto. Solo l'amore ci permetterà di fare autentiche esperienze di Dio e di incontrare effettivamente i fratelli.

Chiediamo al Padre, per mezzo del Figlio, di poter essere sempre "*perfetti come il Padre celeste*" per poter esprimere con tutte le nostre forze quello che abbiamo da Lui ricevuto e incessantemente riceviamo.